

per li magnifici bassà, ove *iterum* replicai tutto quello dimandavo, che era la restituzione di dette navi e la liberazion delli prigionieri. Loro entrarono al Signor e mi fecero aspettar; da poi usciti fuora, e andati al suo loco a seder, chiamarono Ali bei dragoman della Porta, e li commiserò che mi dovesse venir a dir: come loro bassà aveano fatta la esposizion mia alla Eccellenzia del Signor, e che il detto era molto corrucciato e non volea fusse fatta alcuna restituzione. Lui li rispose che non era conveniente che per lui mi fosse fatto intender questa cosa, per modo che loro mi fecero chiamar; e andato alla sua presenza, per Piri bassà fu principiato a volermi dichiarar la opinione del Signor, cominciando a dire che li suoi sudditi aveano molto patito e li erano stati fatti molti danni per li sudditi di Vostra Serenità, mostrando di far lunga narrazione quasi come colui che vedea dovermi dir cose che erano contrarie a tante promesse che già avea fatte, di modo che li altri bassà dissero: Bisogna dichiararli la mente del Signor. E mi dissero che il Signor era contento confirmar li capitoli della pace con questa condizione, che delli danni seguiti per l'una e l'altra parte non si avesse più a parlar, come nel concluder delle altre paci con li suoi precessori era stato fatto. Io mi dolsi grandemente di questa risposta, dicendo che la non era conveniente alla buona amicizia che Vostra Serenità avea tenuto con quelli Signori, e che la Eccellenzia di questo Signor avea mandato suo nunzio a Venezia per allegrarsi della sua creazione, e a far intendere come l'era ben contenta di continuar nella buona amicizia e pace, che Vostra Serenità avea avuto con suo padre; e questo medesimo contenevano le lettere scritte per Sua Eccellenzia, e mandate di li per detto suo nunzio; e che allora Vostra Serenità rispose e a bocca e per sue lettere che accettava la offerta di questo Signor, sicchè l'era molto ben contenta si avesse a continuar nella buona pace; e che sotto questa fede molti mercadanti aveano caricate le sue robe sopra la nave Mosta acciò fossero condotte di li, e che non era giusta cosa che dette robe al presente dovessero esser perdute. Mi risposero: Tu dovevi venir avanti, che avresti